



CORTE DEI CONTI



0032554-20/10/2016-SCCLA-PCGEPRE-F

CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO DI LEGITTIMITA' SUGLI ATTI
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri – Segretariato Generale

per il tramite dell'Ufficio di Bilancio

ROMA

RILIEVO

OGGETTO: DPCM del 19 settembre 2016 (prot. CdC n. 30488 del 27 settembre 2016). Decreto di autorizzazione all'utilizzazione dei risparmi di spesa, pari a 98.234,12 euro, realizzati dal Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), sulla somma di 259.889,06 euro, assegnata con d.P.C.M. del 10 dicembre 2010, a valere sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, per l'esecuzione di "Ulteriori lavori di completamento del restauro del Palazzo baronale del Castello di Avio – Sabbionara D'Avio (TN)".

Con il provvedimento in oggetto viene autorizzata l'utilizzazione dei risparmi di spesa, pari a 98.234,12 euro, realizzati dal Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), sulla somma di 259.889,06 euro, assegnata con d.P.C.M. del 10 dicembre 2010, a valere sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, per l'esecuzione di "Ulteriori lavori di completamento del restauro del Palazzo baronale del Castello di Avio – Sabbionara D'Avio (TN)".

Dalla documentazione in atti, risulta che le somme predette, derivanti da ribassi d'asta, sarebbero utilizzate per il finanziamento di una variante in corso d'opera correlata a lavori, il cui importo risulta superiore al contributo concesso.

Si chiedono, al riguardo, la relazione tecnica integrativa acquisita in occasione dell'istruttoria della relativa richiesta di autorizzazione nonché ulteriori elementi di dettaglio sui lavori oggetto della perizia di variante e finanziati con i predetti risparmi d'asta, precisando se si tratti di lavori determinati da sopravvenienze e non noti quindi al momento dell'aggiudicazione dei lavori.

Ciò stante, nel richiamare l'attenzione sul termine introdotto dall'ultimo periodo del comma 1 dell'art. 27 della legge n. 340 del 2000 (trenta giorni), si trattengono gli atti qui pervenuti e si rimane in attesa dei chiarimenti che codesta Amministrazione riterrà di fornire a riguardo o della richiesta di ritiro del provvedimento di cui si tratta.

Il Magistrato Istruttore
Cons. Luisa D'Evoli

Il Consigliere Delegato
Cons. Maria Luisa De Carli

Presidenza del Consiglio dei Ministri
UBRRAC 0023186 A-4.7.2.1
del 24/10/2016



15076587





CORTE DEI CONTI



0038844-14/12/2016-SCCLA-PCGEPRE-P

CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO DI LEGITTIMITA' SUGLI ATTI
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Alla Presidenza del Consiglio dei
Ministri - Segretariato Generale

di me Selome

per il tramite dell'Ufficio di Bilancio

ROMA

NOTA AVVISO

OGGETTO: DPCM del 12 ottobre 2016 (prot. CdC n. 33546 del 31 ottobre 2016). Decreto di autorizzazione all'utilizzazione dei risparmi di spesa, pari a 141.819,17 euro, realizzati dal Comune di Centola (SA), sulla somma di 1.474.747,68 euro, assegnata con d.P.C.M. del 10 dicembre 2010, a valere sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, per la realizzazione di una maggiore estensione in profondità delle fondazioni delle strutture delle barriere paramassi nonché di una ulteriore barriera paramassi di circa 40 metri lineari da realizzarsi a valle del costone roccioso in località San Severino nel Comune di Centola (SA).

DPCM del 19 settembre 2016 (prot. CdC n. 30491 del 27 settembre 2016). Decreto di autorizzazione all'utilizzazione dei risparmi di spesa, pari a 35.374,84 euro, realizzati dal Comune di Balzi (SS), sulla somma di 155.228,52 euro, assegnata con d.P.C.M. del 10 dicembre 2010, a valere sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, per il completamento di lavori del "Progetto parco dei monasteri medievali: interventi di indagine archeologica, restauro e valorizzazione del sito di San Pietro delle immagini in Comune di Balzi (SS)".

DPCM del 19 settembre 2016 (prot. CdC n. 32435 del 19 ottobre 2016). Decreto di autorizzazione all'utilizzazione dei risparmi di spesa, pari a 83.887,35 euro, realizzati dal Comune di Castelforte (LT), sulla somma di 388.790,81 euro, assegnata con d.P.C.M. del 10 dicembre 2010, a valere sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, per il completamento del progetto "Restauro, valorizzazione e fruibilità da parte del pubblico della chiesa di San Giovanni Battista e della Torre medioevale in Castelforte (LT)".

DPCM del 19 settembre 2016 (prot. CdC n. 30488 del 27 settembre 2016). Decreto di autorizzazione all'utilizzazione dei risparmi di spesa, pari a 98.234,12 euro, realizzati dal Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), sulla somma di 259.889,06 euro, assegnata con d.P.C.M. del 10 dicembre 2010, a valere sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, per l'esecuzione di "Ulteriori lavori di completamento del restauro del Palazzo baronale del Castello di Avio - Sabbionara D'Avio (TN)".

Nel comunicare di avere ammesso al visto ed alla conseguente registrazione i provvedimenti in oggetto, si richiama l'Amministrazione, per il futuro, alla necessità che, in sede di esame da parte della Commissione tecnica di cui all'art. 8-ter, commi 1 e 3, del d.P.R. n. 76 del 1998 dei progetti oggetto delle richieste di utilizzazione dei risparmi a valere sui fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale, venga data adeguata motivazione della sussistenza dei presupposti del ricorso a varianti in corso d'opera, le quali, secondo quanto previsto già dall'art. 132 del d.lgs. n. 163 del 2006 ed ora dall'art. 106 del d.lgs. n. 50 del 2016, devono essere determinate da circostanze imprevedute ed imprevedibili al momento della redazione del progetto principale.

Il Consigliere Delegato
Cons. Maria Luisa De Carli

Maria Luisa De Carli

Il Magistrato Istruttore
Cons. Luisa D'Ercole

Luisa D'Ercole



0030488-27/09/2016-SCCLA-PCGEPRE-A



3487

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1998, n. 76 "Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale" e, in particolare l'articolo 8-ter, comma 3, che stabilisce che può essere autorizzato l'utilizzo dei risparmi di spesa sulle somme assegnate per eseguire il completamento dell'intervento originario;
- VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in data 10 dicembre 2010, recante la "Ripartizione dei fondi dell'otto per mille dell'IRPEF devoluti alla diretta gestione statale per l'anno 2010", con il quale è stata assegnata al FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano - la somma di euro 259.889,06 per il "Completamento e la conservazione del Palazzo baronale del Castello di Avio - Sabbionara d'Avio (TN)";
- VISTO** il decreto del Segretario Generale 23 novembre 2015 con il quale è istituita, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1998, n. 76, la Commissione tecnica di valutazione dei progetti rientranti nella categoria "Conservazione di beni culturali";
- VISTA** la nota, in data 26 maggio 2015, con la quale il FAI ha richiesto l'autorizzazione all'impiego dei risparmi di spesa realizzati sul finanziamento concesso, pari ad euro 98.234,12, per l'esecuzione di "Ulteriori lavori di completamento del restauro del Palazzo baronale del Castello di Avio - Sabbionara d'Avio (TN)";
- VISTE** le determinazioni assunte dalla Commissione tecnica nella riunione del 14 luglio 2015, che ha ritenuto di richiedere al FAI la trasmissione di ulteriore documentazione integrativa;
- VISTA** nota Dica n. 20756 del 30 luglio 2015 con la quale la Presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato al FAI le richieste della Commissione tecnica;
- VISTA** la nota del 14 giugno 2016 con la quale il Fai ha trasmesso le integrazioni richieste;
- VISTE** le determinazioni assunte dalla Commissione tecnica nella riunione del 28 luglio 2016 che ha ritenuto congruo l'utilizzo dei risparmi di spesa per un importo pari a euro 98.234,12, in quanto i relativi lavori sono risultati coerenti con l'intervento originario;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

RITENUTO di dover procedere all'autorizzazione dell'utilizzo dei risparmi di spesa ai sensi dell'articolo 8-ter, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1998, n. 76;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 aprile 2014, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri On. Luca Lotti è stata conferita la delega per la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri relativi all'otto per mille dell'IRPEF a gestione statale;

SU PROPOSTA del Dipartimento per il coordinamento amministrativo;

DECRETA

ART. 1

Il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano è autorizzato all'impiego dei risparmi di spesa pari a euro 98.234,12 per l'esecuzione di "Ulteriori lavori di completamento del restauro del Palazzo baronale del Castello di Avio – Sabbionara d'Avio (TN)";

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma, 11 9 SET 2016

**IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE**

VISTO E ANNOTATO 1946

Roma, 26/9/2016

IL REVISORE

Fenucci

IL DIRIGENTE



Luca Lotti
On. Luca Lotti

**CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI**
Reg.ne - Prev. n. 3219

14 DIC 2016

IL MAGISTRATO

Da

RY

MINISTRI
P. S. S. M.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per il coordinamento amministrativo
Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio
*Servizio per le procedure di utilizzazione dell'otto per mille
dell'IRPEF e per gli interventi straordinari sul territorio*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0023583 P-4.8.2.2.3
del 16/11/2016



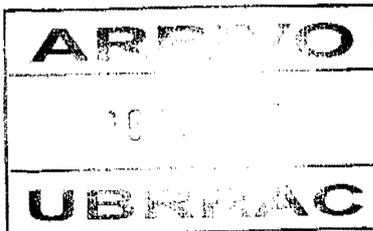
Presidenza del Consiglio dei Ministri
UBRRAC 0025376 A-4.7.2.1
del 16/11/2016



Alla Corte dei Conti
Ufficio di controllo di legittimità sugli atti della
Presidenza del consiglio dei ministri, del
Ministero della Giustizia e del Ministero degli
Affari Esteri
via A. Baiamonti n. 25
00195 - Roma

per il tramite

dell'Ufficio del bilancio e per il riscontro di
regolarità amministrativo-contabile della
Presidenza del consiglio dei ministri
Servizio 3
S E D E



Oggetto : d.P.C.M. 19 settembre 2016 (prot. CdC n. 30488 del 27 settembre 2016) Decreto di autorizzazione all'utilizzazione dei risparmi di spesa pari a € 98.234,12, realizzati dal Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), sulla somma di € 259.889,06, assegnata con d.P.C.M. 10 dicembre 2010, a valere sui fondi dell'otto per mille dell'Irpef devoluti alla diretta gestione statale, per l'esecuzione di "Ulteriori lavori di completamento del restauro del Palazzo baronale del Castello di Avio- Sabbionara D'Avio (TN).

Nel dare esito al rilievo formulato da codesta Corte sul provvedimento in oggetto evidenziato, pervenuto a questo Dipartimento in data 27 ottobre 2016, si inoltra la documentazione richiesta unitamente ad una breve relazione esplicativa che il beneficiario del provvedimento, il Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI), ha trasmesso su sollecitazione di questo Ufficio.

In particolare al fine di chiarire il quadro economico risultante, il FAI ha evidenziato che la differenza tra l'importo totale dei lavori, pari a euro 257.733,35, e l'importo concesso, pari a euro 244.000,00, quale contributo dell'otto per mille statale, sarà a totale carico dell'Associazione, così come la differenza tra l'importo totale dell'IVA, pari a euro 25.773,33, e l'importo concesso a parziale copertura della medesima IVA, pari a euro 15.889,06.

Stampa diagonale: QUANTITÀ DISPONIBILI

Per quanto riguarda l'osservazione relativa all'utilizzo delle somme oggetto di autorizzazione del provvedimento in esame, quale importo utilizzabile per varianti in corso d'opera, si precisa che, ai sensi dell'articolo 8-ter del d.P.R. n.76 del 1998, è previsto che, con decreto del Presidente del consiglio dei ministri possa essere autorizzato l'utilizzo dei risparmi di spesa per il completamento dell'intervento originario. In tale caso è stato evidenziato dal FAI che, in conseguenza del ribasso d'asta e dei correlati risparmi conseguiti, è stata data priorità all'intervento conservativo del bene oggetto di contributo, in linea con le prescrizioni dettate dalla competente Soprintendenza per la realizzazione degli interventi ritenuti di urgenza sulle strutture.

Ai fini del superamento del predetto rilievo si trasmettono in allegato:

- 1) Quadro economico comparativo;
- 2) Relazione tecnico illustrativa acquisita in occasione dell'istruttoria relativa alla richiesta di autorizzazione;
- 3) Nota esplicativa del Fai.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
(ANNALISA CIPOLLONE)

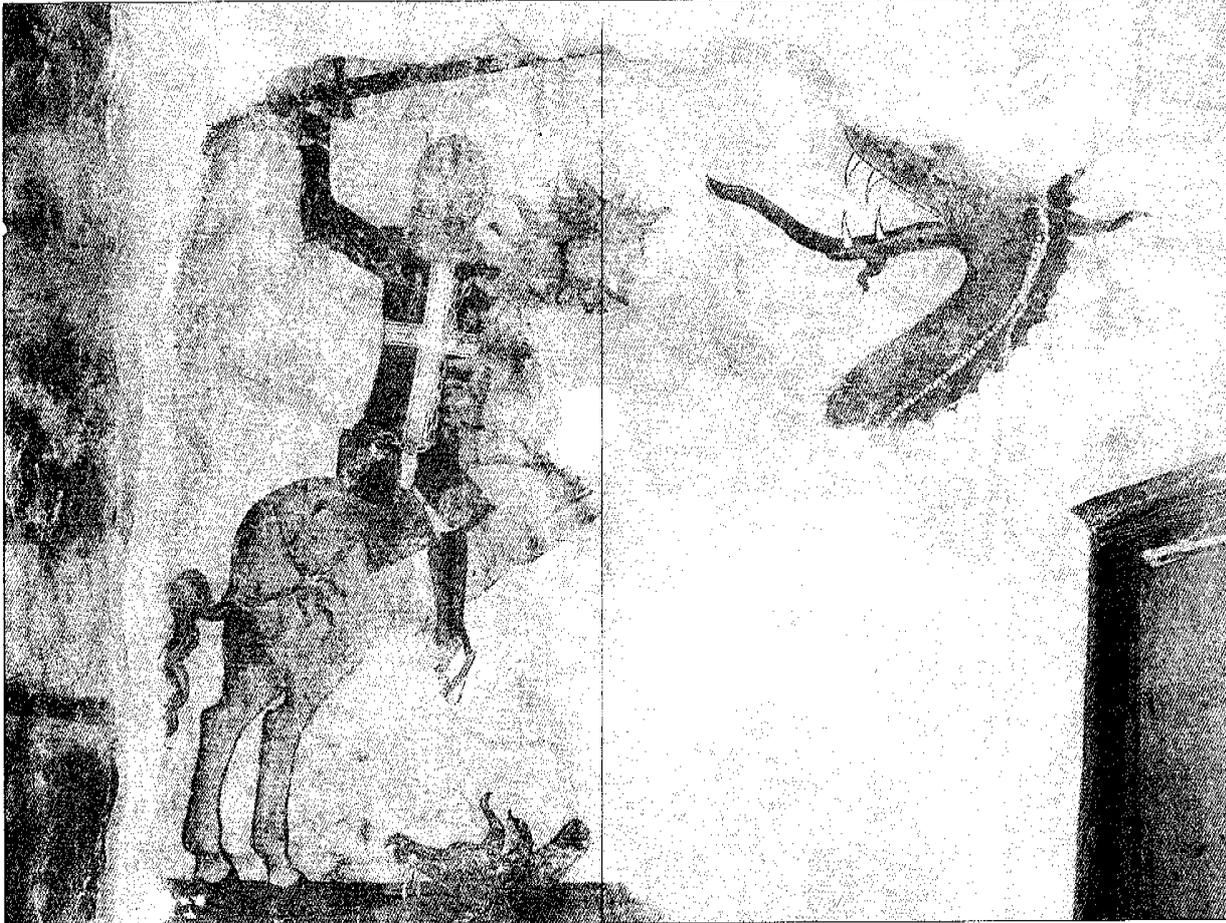


@

Castello di Avio: Progetto di conservazione e messa in sicurezza - Quadro economico comparativo

		PROGETTO	CONTRATTO	PERIZIA
A) Importo esecuzione delle lavorazioni				
LAVORI A MISURA	Euro	237.603,23		295.300,00
LAVORI A CORPO				
LAVORI IN ECONOMIA				
Sommano	Euro	237.603,23		295.300,00
B) Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza				
LAVORI A MISURA				
LAVORI A CORPO	Euro	6.396,75		8.625,00
LAVORI IN ECONOMIA				
Sommano	Euro	6.396,75		8.625,00
Importo dei lavori progettati	Euro	244.000		303.925,00
Importo complessivo dei lavori a contratto con applicazione del ribasso - 35,052%	Euro		154.318,55	200.416,44
Oneri sicurezza non soggetti a ribasso	Euro		6.396,75	
C) Somme a disposizione della stazione appaltante per:				
C0) Somme derivanti da ribasso -35,052% comprensivo IVA	Euro		98.234,12	
C1) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto				
C2) Rilievi, accertamenti ed indagini				
C3) Allacciamenti a pubblici servizi				
C4) Imprevisti	Euro	24.400,00	24.400,00	
C5) Acquisizione aree o immobili				
C6) Accantonamenti di cui alla legge n.5 articolo 12				
C7) Spese tecniche (8% dei lavori e degli interventi di completamento)	Euro	19.520,00	19.520,00	28.899,35
C7a) Spese per prestazioni specialistiche	Euro	9.518,02	9.518,02	9.518,02
C8) Spese per attività di consulenza e di supporto	Euro			
C9) Eventuali spese per commissioni giudicatrici				
C10) Spese per pubblicità e per spese artistiche				
C11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo ed altri eventuali collaudi specialistici				
C12) Per I.V.A. Sul spese tecniche (21% e 22%)	Euro	6.097,98	6.388,36	8.451,82
C12) Per I.V.A. al 10% sull'importo dei lavori e imprevisti	Euro	26.840,00	17.871,85	20.041,64
C13) Interventi di completamento	Euro			57.316,91
C13 bis) Iva sugli interventi di completamento (10%)	Euro			5.731,69
C14) Arrotondamenti				0,10
Totale somme a disposizione	Euro	86.376,00	175.932,36	129.959,54
Totale generale	Euro	€ 330.375,98	€ 330.250,90	€ 330.375,98





FAI - Fondo Ambiente Italiano

Via Foldi, 2 - 20135 Milano tel. 02/467615.1 fax 02/48193631

BENE

CASTELLO DI AVIO, Sabbionara d'Avio, Trento

PROGETTO

Castello di Avio: Progetto di conservazione e messa in sicurezza

Presidenza del Consiglio dei Ministri - DICA

d.P.R. 76/98 ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale - Anno 2010

TITOLO

Relazione tecnica illustrativa e quadro economico

PROGETTAZIONE



TEXNH S.R.L. Project & Consulting

Via Is Maglias, 31 09122 Cagliari

ph/fax +39.070.273698 e.mail: texnhsrl@gmail.com

Amministratore Unico: Marco Piras Berenger

Direttore Tecnico: Ing. Maura Stochino

Ing. Carla Ardu

Ing. Fabio Orrù (calcoli strutturali)

Arch. Marcello Orrù

Dott.ssa Antonia Iaccarino

Arch. Marcella Lagomarsino

CONSULENZE



FASE PROGETTUALE

Perizia di variante

CAT. PROGETTO

DATA

Novembre 2014

SCALA

NOME FILE

FORMATO

A4

N° DOCUMENTO

Allegato 1

PROPRIETA'

REV. N.	DISEGNATO DA	DESCRIZIONE	DATA
00			
01			
02			
03			
04			
05			
06			
07			
08			

IMPRESA

Il FAI si riserva a termini di legge la proprietà di questo disegno con divieto di riproduzioni, le eventuali modifiche devono essere approvate dal FAI.

Premessa

La presente relazione è parte integrante della Perizia di Variante Suppletiva del progetto "Castello di Avio: Progetto di conservazione e messa in sicurezza". L'intervento, finanziato nell'ambito Progetto finanziato dalla PdCM con il Fondo dell'Otto per Mille dell'Irpef devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l'anno 2010, ha avuto avvio con la consegna dei lavori del giorno 11/04/2014, dopo aver ottenuto le seguenti autorizzazioni:

- S.C.I.A. n.100/2013 registrata in data 30/12/2013.
- Autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e archeologici della provincia autonoma di Trento con determinazione n.981 del 19/12/2012.
- Autorizzazione della Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della provincia autonoma di Trento con determinazione n.115 del 22/04/2013.

Il contratto d'appalto per l'esecuzione dei lavori è stato stipulato in data 27/02/2014.

Finalità e motivazioni della variante suppletiva

Nel corso della esecuzione delle lavorazioni si sono verificati fatti imprevisti e si è valutata l'opportunità di apportare miglioramenti alla esecuzione e opportuni incrementi delle opere al fine di migliorare le condizioni del bene e meglio perseguire il fine dell'intervento ai termini degli artt. 132 e 205 del D.Lgs 163/2006. Nello specifico si sono previste le seguenti variazioni.

- Per quanto riguarda le operazioni di sradicamento, diserbo, disinfestazione ed disinfezione si è ritenuto necessario aumentare le superfici di intervento; utilizzando le economie di progetto, onde pervenire alla maggiore salvaguardia del bene, si sono poste in opera tali lavorazioni su superfici di maggiore estensione onde favorire anche gli ulteriori interventi di consolidamento da porsi in opera sui paramenti murari.
- Si sono poste in opera quantità più significative di interventi di consolidamento murario delle superfici liberate dalla vegetazione e predisposte allo specifico intervento;
- Durante l'intervento per il rifacimento del solaio ligneo e del tavolato di calpestio del Palazzo Baronale in prossimità del tratto protetto dalla copertura del tetto, si è riscontrata una situazione estremamente critica: il secondo impalcato è risultato marcescente, nelle stesse condizioni si trovava la testa della trave principale che regge l'impalcato. Essendo il solaio a rischio di collasso si è prevista la rimozione e la sostituzione della trave principale e della struttura ad essa sovrapposta. Nello specifico si è operato rimuovendo al piano sovrastante al solaio principale, il parapetto in ferro, la canale di raccolta delle acque e la struttura lignea, posizionata al centro della stanza, avente la funzione di interdire il passaggio dei visitatori verso la parte della stanza priva di copertura; si è quindi provveduto alla rimozione, a partire dalla sottostante trave in cemento armato, del doppio tavolato (avente spessore totale di cm 6 circa)



e delle travi di orditura secondaria; si è quindi sostituita la trave principale ammalorata con un elemento per forma, dimensione ed essenza del tutto identico all'originale. Si è provveduto al riposizionamento delle travi di orditura secondaria aventi sezione con altezza progressiva e tale da conferire al solaio un dislivello di 3 cm circa, necessario e sufficiente per il deflusso delle acque meteoriche verso la canale di raccolta; si è quindi posizionato il primo tavolato (spessore 3 cm), il manto impermeabile (spessore 3 mm) e la canale di raccolta delle acque a ridosso del lato aperto della stanza; sono stati quindi posizionati i listelli di appoggio per il tavolato di calpestio con interasse di 20 cm (dimensioni 1,5x3 cm), in rovere trattato con la pece, al fine di conferire loro opportuna resistenza all'acqua; si è quindi posizionato il tavolato di calpestio superiore (3 cm) e riposizionamento del parapetto in ferro.

- Al fine di ottemperare alle prescrizioni dei N.O. delle Soprintendenze si è integrata la previsione di intervento sulle superfici pittoriche; prevedendo una documentazione fotografica delle fasi dell'intervento, le indagini scientifiche e la stesura delle relazioni specialistiche a consultivo. Alcune modifiche nelle lavorazioni sono state concordate e previste sulla scorta delle indicazioni e prescrizioni dei citati Uffici. Nello specifico in accordo con la Soprintendenza si è previsto l'intervento conservativo delle superfici a contorno delle aree affrescate. La lavorazione comprende: l'assottigliamento degli intonaci di rifacimento con l'impiego di bisturi, raschietti, e spatole; l'eliminazione degli intonaci inquinati da sali solubili o non coerenti con il contesto decorativo circostante da effettuarsi con metodo selettivo onde recuperare eventuali frammenti e stesure originali sottostanti; consolidamento con prodotto fissativo a base di silicato di potassio; stuccatura delle fessurazioni e delle lacune con malta di calce composta da grassello con aggiunta di polvere di marmo ed una parte di intonaco premiscelato contenente calce idraulica NHL per ottenere una colorazione simile per tonalità a quella originale.
- Significativi fenomeni di degrado si sono riscontrati alla sommità delle murature superstiti della Cappella di San Michele in particolare a seguito dell'esame diretto e ravvicinato consentito successivamente al montaggio delle impalcature. La disconnessione degli orli della muratura può mettere a rischio la conservazione degli affreschi sui quali si è condotto il recente intervento di restauro. E' pertanto indispensabile un intervento di ripresa e consolidamento della sommità delle murature. Si prevede inoltre la raccolta delle acque meteoriche che percolano a stillicidio dal tetto di protezione delle superfici pittoriche al fine di convogliare l'acqua verso il sistema di smaltimento da realizzare sul piano di calpestio al di sotto della parete.
- Per uniformare i sistemi di protezione e per maggior sicurezza dei visitatori si interverrà sui parapetti che delimitano alcuni percorsi che saranno tutti sostituiti con la tipologia in ferro battuto che si è posta in opera nell'ambito del presente intervento, l'area di intervento perciò non sarà circoscritta alla sola area della corte Baronale, ma sarà estesa a tutto il giardino.
- Infine è prevista la campionatura e la messa in opera di tre serramenti, per completare la sistemazione della corte Baronale.



- Si è infine previsto il ripristino degli impalcati nella Torre aperta. La funzionalità storica del lato aperto della Torre era quello di garantire una maggiore scioltezza nei movimenti dei soldati delle fasi di salita e di discesa; allo stesso tempo rendeva però difficoltosa la difesa qualora i nemici si impadronissero della Torre. Gli interventi di ripristino dell'impalcato ligneo ad orditura doppia della Torre Aperta, posto ad una quota da terra di circa 4,90 m, e di messa in opera di una nuova pavimentazione di tavolato, sono funzionali alla messa in sicurezza dei percorsi di visita e allo stesso tempo al consolidamento statico delle murature della Torre. Il ripristino dell'impalcato alla quota d'imposta delle travi, consisterà nel recupero e/o sostituzione con elementi analoghi a quelli esistenti, qualora fossero irrecuperabili, dell'orditura lignea principale, secondaria e del tavolato; le parti da riutilizzare dovranno essere verificate dalla Direzione Lavori al fine di valutare la loro idoneità al riutilizzo. Il tavolato superiore di calpestio sarà costituito da tavole di larice. Si prevede la stessa lavorazione per collocare un'altro impalcato a quota 7,50 m, originariamente non previsto in progetto.



Gli interventi di conservazione e di completamento previsti dal progetto e integrati dagli interventi proposti dalla perizia di variante suppletiva:

Gli interventi suppletivi rispetto al progetto sono indicati in neretto nella localizzazione.

• **Opere di pulizia dalla vegetazione infestante**

Le lavorazioni di pulizia dalla vegetazione infestante comprendono opere di sradicamento, diserbo e disinfestazione, a cui seguirà il trattamento delle murature con interventi di disinfezione, al fine di inibire la ricrescita della vegetazione. **Si è ritenuto necessario estendere l'operazione su altri paramenti murari per permettere al meglio l'esecuzione di altre lavorazioni presenti nel progetto.** A seguire la descrizione delle lavorazioni:

Operazione di sradicamento, diserbo e disinfestazione.

L'operazione riguarda il diserbo e lo sradicamento dagli apparati radicali dell'edera dai paramenti murari. L'operazione di disinfestazione è mirata alla eliminazione degli organismi superiori presenti nei paramenti murari, eseguita mediante applicazione di prodotto biocida e rimozione manuale della vegetazione e degli apparati radicali. L'intervento deve essere attuato attraverso un processo chimico, innescato dall'applicazione di un prodotto erbicida selettivo. L'erbicida verrà applicato a spruzzo, in maniera tale da agire per via sistemica. Dopo circa cinque, sei giorni dall'applicazione, si deve provvedere alla pulitura dell'intera superficie. Il processo chimico contribuisce alla riduzione volumetrica dell'apparato radicale e al suo indebolimento, favorendone l'estrazione. Si deve pertanto proseguire con la rimozione manuale della vegetazione superiore (decespugliamento) e con l'asportazione degli apparati radicali devitalizzati, se necessario con l'ausilio di scalpelli e/o di bisturi a manico fisso e di un piccolo martello, secondo la dimensione della vegetazione presente. L'operazione dovrà essere eseguita con particolare cautela, poiché la crescita della vegetazione può aver causato delle sconessioni nei materiali costitutivi la muratura antica. In considerazione delle condizioni ambientali, il "ciclo di applicazione" (stesura del prodotto erbicida, rimozione e pulitura meccanica) verrà ripetuto più volte fino ad ottenere l'efficacia auspicata. La lavorazione include l'utilizzo di scale, trabatelli o altre opere provvisorie (escluso il ponteggio), da utilizzarsi secondo le specifiche necessità sulle lavorazioni e conformemente alle prescrizioni della normativa vigente in materia di sicurezza. Nel tratto a nord della Casa delle Guardie, la voce comprende la rimozione temporanea delle pergole di vite e il loro riposizionamento ad ultimazione dei lavori.

Riferimento lavorazione - N01:09

Localizzazione lavorazione: Paramento murario retrostante la serra

Paramento murario lato sud

Paramento murario a nord della Casa delle Guardie

Paramento murario l Porta

Scarpa e muro sovrastante la scarpa

Paramento murario retrostante il capanno

Paramento murario della Torre Aperta



Operazione di disinfezione.

si è ritenuto necessario estendere l'operazione su altri paramenti murari per permettere al meglio l'esecuzione di altre lavorazioni presenti nel progetto.

L'operazione di disinfezione è mirata alla rimozione delle infestazioni biologiche attraverso l'uso di prodotti biocida (sali) funzionali all'eliminazione dei microrganismi. L'intervento deve essere attuato attraverso l'utilizzo di sale biocida ad ampio spettro. L'applicazione avverrà mediante irrorazione delle patine biologiche con l'ausilio di spruzzino manuale e mai con strumenti a pressione perché tale sistema, all'aperto e con condizioni meteorologiche sfavorevoli (presenza di vento), non consente il controllo della dispersione del prodotto. Dopo cinque-sette giorni verrà eseguita l'operazione di lavaggio, spazzolatura e di rimozione manuale delle patine biologiche. Con bisturi, spazzole morbide di saggina o pennellesse devono essere rimosse le patine ormai prive di vita facendo attenzione a non danneggiare il substrato. L'operazione andrà ripetuta per più cicli di applicazione. Il trattamento di disinfezione non ha un potere preventivo ovvero non riesce ad inibire la nuova ricrescita se non per un periodo di tempo estremamente limitato. E' necessario pertanto intervenire con frequenti interventi manutentivi la cui periodicità verrà stabilita previo esame specialistico periodico.

Riferimento lavorazione - N01:11

Localizzazione lavorazione: Paramento murario retrostante la serra

Paramento murario lato sud

Paramento murario a nord della Casa delle Guardie

Paramento murario l Porta

Scarpa e muro sovrastante la scarpa

Paramento murario retrostante il capanno

Paramento murario della Torre Aperta

Operazione di pulitura diffusa.

la lavorazione consiste in una prima eliminazione della vegetazione investante lo spigolo del piede del contrafforte, lungo il lato sud del Castello; ciò deve avvenire mediante il taglio e l'estirpazione degli arbusti e degli apparati radicali innestati nella muratura, sia mediante semplici utensili manuali che attraverso l'ausilio di mezzi meccanici; durante le operazioni, da svolgersi dietro indicazione della D.L., si dovrà prestare la massima cautela in quanto si potrebbe assistere alla caduta di massi e di parti della muratura rese instabili sia dal ruscellamento delle acque che dall'azione di disaggio creata dalle radici degli arbusti.

Riferimento lavorazione - NP01

Localizzazione lavorazione: Spigolo del contrafforte lato sud del Castello



- **Opere di consolidamento**

Le opere di consolidamento consistono nell'integrazione e nel ripristino della muratura oggetto di crolli, scivolamenti e distacchi, nonché la ripresa degli orli superiori delle mura, al fine di costituire una superficie di protezione della sommità del muro. A seguire la descrizione delle lavorazioni:

Operazione di ripristino, integrazione e consolidamento delle murature e dei muri di contenimento crollati.

Operazione mirata alla ripresa, integrazione, consolidamento e ripristino della muratura oggetto di crolli, scivolamenti e distacchi, e/o interessata da mancanze localizzate di materiale, mediante la tecnica del "cuci-scuci". L'operazione consiste nella reintegrazione o nella sostituzione degli elementi mancanti conseguentemente a processi di asportazione della materia, sotto l'effetto di vari processi di degrado quali erosioni, cadute, ecc, a rinforzo delle restanti porzioni rese deboli e instabili dai processi di degrado e di dissesto, dalla vegetazione infestante e dall'azione di ruscellamento delle acque meteoriche. L'intervento prevede sostanzialmente lo studio accurato dello stato di fatto della parte oggetto dell'intervento a cui segue un'eventuale realizzazione di un sostegno provvisorio per prevenire il crollo indesiderato degli elementi lapidei. Successivamente si passa all'estrazione degli elementi ammalorati, smossi o in fase di distacco e di caduta, operando per sezioni successive di limitata estensione. La rimozione deve avvenire semplicemente con mezzi manuali o con l'ausilio di semplici utensili quali martelli, punte o leve. Si passa poi alla pulizia degli elementi estratti o rinvenuti in loco e delle sedi di inserimento, per eliminare e rimuovere detriti grossolani e pulverulenti che potrebbero pregiudicare la posa in opera e il corretto aggrappamento dei materiali leganti utilizzati. La pulitura deve essere eseguita con strumenti meccanici quali spazzole e raschietti, ma potrebbe anche richiedere l'impiego di acqua, la cui quantità deve essere limitata al massimo, per evitare di infradiciare la muratura innescando ulteriori processi di degrado. Segue la presentazione dei pezzi, ossia il loro inserimento provvisorio, per controllare l'accettabilità della forma e la realizzabilità dell'intervento, per poi passare all'effettiva posa in opera con idonea malta e alla finitura e stilatura dei giunti tra gli elementi lapidei, il tutto eseguito previa indicazione e verifica della D.L.. Nel tratto di muratura al di sopra della Casa delle Guardie, in concomitanza con la reintegrazione della porzione di muratura crollata si deve provvedere al ripristino, mediante analoghe operazioni di "cuci e scuci", della scala retrostante inglobata nella muratura stessa.

Riferimento lavorazione - N02:01

Localizzazione lavorazione: Scarpa paramento murario esterno lato sud

Paramento murario a nord della Casa delle Guardie e scala

Paramento murario l Porta

Paramento murario retrostante la serra

Paramento murario retrostante la casa delle Guardie

Paramento murario retrostante il capanno



Ricucitura e ristilatura della muratura disconnessa per fenomeni di degrado innescati dall'apparato radicale di rampicanti e arbustivi.

L'operazione è mirata a ripristinare la malta di allettamento tra i giunti lapidei, a ricomporre la staticità degli elementi componenti e a risistemare le stuccature. Come prima operazione verrà eseguita, con spazzole morbide o mediante lavaggio, una pulitura dei giunti per favorire il distacco del materiale incoerente. Successivamente verrà eseguita l'asportazione delle stuccature di malta cementizia igrofila ove presente. A seguito delle prove finalizzate ad ottenere un impasto che soddisfi le esigenze meccaniche (conservative) ed estetiche idonee alla specifica situazione presente, verrà individuata la composizione della malta da utilizzare, attraverso opportuni esami di laboratorio su campioni di malta prelevati in profondità tra i giunti non dilavati. La malta da utilizzare deve prevedere esclusivamente l'utilizzo di legante a base di calce naturale idraulica e granulometria degli inerti opportuna, formulata anche sulla base degli esiti delle indagini effettuate. Dopo aver abbondantemente bagnato il supporto murario verrà applicata la malta, consentendo una parziale asciugatura della stessa. Si procederà alla fase di spugnatura che svolgerà la funzione di eliminare il naturale alone biancastro creatosi, rendendo visibile la grana della stuccatura ed al contempo, attraverso l'azione di compressione esercitata dalla spugna, favorirà una migliore adesione dell'impasto lungo i bordi. Potrebbe essere necessario ripetere l'operazione periodicamente previa verifica tecnica. La lavorazione dovrà essere eseguita secondo le prescrizioni e le indicazioni dettate dalla D.L..

Riferimento lavorazione - N02:02

Localizzazione lavorazione: Paramento murario a nord della Casa delle Guardie

Paramento murario I Porta

Paramento murario della Torre Aperta

Ripresa e consolidamento degli orli superiori delle mura.

L'operazione è mirata a costruire una superficie di protezione della sommità del muro e a ripristinare la malta di allettamento tra i giunti lapidei, a ricomporre la staticità degli elementi componenti e a risistemare la stuccatura finalizzandola al corretto scorrimento delle acque. Come prima operazione verrà eseguita, l'asportazione dell'eventuale vegetazione infestante cresciuta sulla sommità; ad essa deve seguire una pulitura dei giunti per favorire il distacco del materiale incoerente con l'ausilio di spazzole morbide o mediante lavaggio. A seguito delle prove finalizzate ad ottenere un impasto che soddisfi le esigenze meccaniche (conservative) ed estetiche idonee alla specifica situazione, attraverso opportuni esami di laboratorio su campioni di malta prelevati in profondità tra i giunti non dilavati, verrà individuata la composizione della malta da utilizzare; questa deve prevedere esclusivamente l'utilizzo di legante a base di calce naturale idraulica e granulometria degli inerti opportuna, formulata anche sulla base degli esiti delle indagini effettuate. Dopo aver abbondantemente bagnato il supporto murario verrà risarcita la sommità della muratura. La malta di sigillatura verrà applicata, operando con la formazione di una superficie di copertura degli orli quanto più possibile regolare e conformata a costruire un profilo



superiore del muro a sezione lievemente convessa, anche attraverso lieve battitura: si realizzano in questo modo opportuni impercettibili cataletti di deflusso delle acque. Si procede con la fase di spugnatura che svolgerà la funzione di eliminare il naturale alone biancastro della malta ed al contempo, attraverso l'azione di compressione esercitata dalla spugna, favorirà una migliore adesione dell'impasto lungo i bordi. L'operazione andrà ripetuta periodicamente previa verifica tecnica. Le operazioni vanno eseguite per qualsiasi spessore della muratura.

Riferimento lavorazione - N02:03

Localizzazione lavorazione: Orlo superiore contrafforte lato sud

Orli superiori Torre Aperta

Paramento murario a nord della Casa delle Guardie

Paramento murario l Porta

Cappella di San Michele

Paramento murario retrostante la serra

- **Pavimentazioni e ripristini**

Le opere riguardano la realizzazione di pavimentazione in pietra, analoga a quella già presente lungo i percorsi di visita, nello spazio antistante alla Casa delle Guardie e il ripristino o integrazione delle canalette in pietra di raccolta delle acque meteoriche lungo il percorso che dalla casa delle guardie conduce alla prima porta. A seguire la descrizione delle lavorazioni:

Realizzazione pavimentazione nel piazzale antistante Casa delle Guardie.

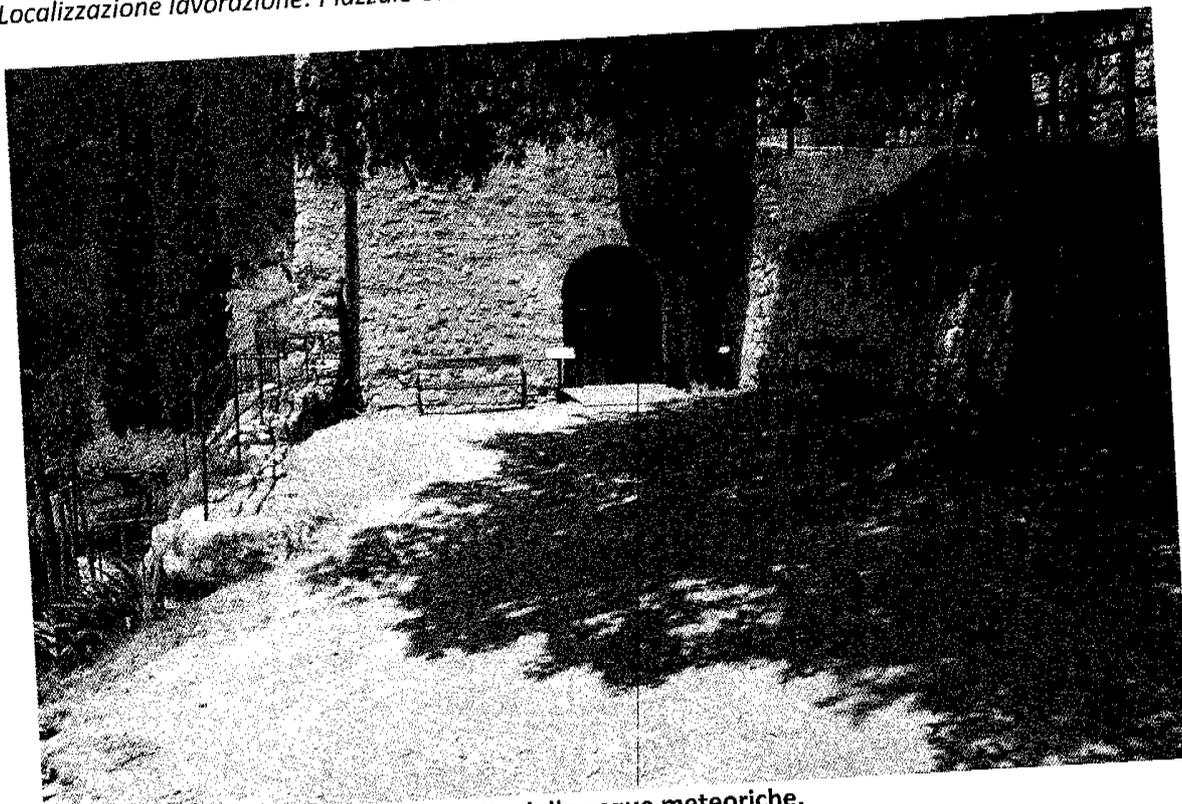
L'intervento di realizzazione della pavimentazione nel piazzale dinanzi la Casa delle Guardie è necessario in quanto interessato da frequenti allagamenti durante la stagione autunnale e invernale, creando così disagi e situazioni di pericolo per i visitatori. La pavimentazione deve essere realizzata in pietra, analogamente a quella presente lungo i percorsi di visita del castello, mediante l'impiego di ciottoli arrotondati nella pezzatura uniforme di cm 6/8, 8/10, 12/15 posati a mano ed annegati per circa due terzi della lunghezza su allettamento dello spessore minimo di 6 cm eseguito in sabbia a granulometria idonea premiscelata a secco con cemento. I ciottoli dovranno essere posati a giunti ravvicinati, battuti manualmente e con superficie superiore il più possibile complanare tra di essi. A seguito della posa a secco, i ciottoli e lo strato di allettamento dovranno essere bagnati per permettere, con l'asciugatura un idoneo consolidamento.

Lo strato di sottofondo deve essere costituito da terra stabilizzata armata, ottenuta attraverso una prima fase di scarificazione del terreno con scavo e asportazione del materiale in eccesso fino al raggiungimento della quota necessaria per la posa dello strato di sottofondo; deve seguire poi una fase di regolarizzazione del terreno, inserimento dell'armatura, riporto della terra e livellatura della superficie secondo le indicazioni della D.L.; si prosegue con la compattazione e rullatura al fine di conferire alla superficie idonee caratteristiche di portanza, resistenza, stabilità funzionale, nonché opportuna pendenza adeguata a garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche superficiali.



Nella zona del piazzale a ridosso della casa delle guardie, si provvederà a realizzare un sistema di convogliamento delle acque provenienti dai pluviali alle canalette di raccolta delle acque poste al lato del sentiero di accesso. Tale sistema verrà realizzato attraverso la posa in opera di due pozzetti in corrispondenza dello scarico dei pluviali e di un tubo interrato sino al raggiungimento della canale di scolo del sentiero adiacente il piazzale. Si devono realizzare inoltre, secondo le indicazioni impartite dalla D.L. e attraverso l'utilizzo di materiali lapidei posati a secco, due aiuole per gli arbusti esistenti..

Riferimento lavorazione - N01:05
Localizzazione lavorazione: Piazzale Casa delle Guardie



Sistemazione delle canalette di raccolta delle acque meteoriche.

L'intervento consiste nella sistemazione e nell'integrazione, ove mancanti, delle canalette in pietra di raccolta delle acque meteoriche e dei relativi scoli e convogliatori, opportunamente dimensionati e con le necessarie pendenze, secondo le indicazioni impartite dalla D.L.. La sistemazione delle canale e quindi la raccolta e il successivo allontanamento delle acque deve evitare il fenomeno del dilavamento che si riscontra negli spigoli tra il sedime di camminamento dei percorsi e il paramento murario.

Riferimento lavorazione - N01:07
Localizzazione lavorazione: Percorso intero dalla Casa delle Guardie alla I Porta

Perizia Suppletiva e di variante
Relazione tecnica e quadro economico

12/18



TEXNH S.R.L. Project & Consulting
Sede legale ed operativa: Via Is Maglias, 31 09122 Cagliari
ph/fax +39.070.273698 e.mail: texnhsrl@pec.it; texnhsrl@gmail.com

- **Gli interventi sulla Torre aperta**

L'intervento di ripristino dell'impalcato ligneo della Torre Aperta sarà funzionale alla messa in sicurezza del percorso di visita e al consolidamento statico della struttura. **Si è valutato per restituire un'immagine della torre più completa di inserire un secondo impalcato sovrastante il primo.** A seguire la descrizione delle lavorazioni:

Ripristino dell'impalcato ligneo della Torre Aperta.

Gli interventi di ripristino dell'impalcato ligneo ad orditura doppia della Torre Aperta, posto ad una quota da terra di circa 4,90 m, il secondo a quota 7,5 m e di messa in opera di una nuova pavimentazione di tavolato, sono funzionali alla messa in sicurezza dei percorsi di visita e allo stesso tempo al consolidamento statico delle murature della Torre. Il ripristino dell'impalcato alla quota d'imposta delle travi, consisterà nel recupero e/o sostituzione con elementi analoghi a quelli esistenti, qualora fossero irre recuperabili, dell'orditura lignea principale, secondaria e del tavolato; le parti da riutilizzare dovranno essere verificate dalla Direzione Lavori al fine di valutare la loro idoneità al riutilizzo. Il tavolato superiore di calpestio sarà costituito da tavole di larice.

Riferimento lavorazione - N02:05

*Localizzazione lavorazione: Torre Aperta primo impalcato
Torre aperta secondo impalcato*

- **Realizzazione di parapetti**

In fase di realizzazione si ritiene necessario estendere l'intervento all'intera area del castello oltre che nella zona della Corte Baronale, a ridosso delle murature oggetto di crolli e caduta di parti, verranno inseriti dei parapetti realizzati in ferro. Si prevede così lo smontaggio dei parapetti esistenti, per uniformare tutto il castello. A seguire la descrizione delle lavorazioni:

Smontaggio, carico e conferimento di parapetti.

I parapetti esistenti vengono smontati, caricati e conferiti a discarica, di qualunque natura (legno, ferro, ecc.).

Riferimento lavorazione - NP05

Localizzazione lavorazione: Salita alla Torre aperta

Muro alla I porta

Camminamento alla I Porta muro inferiore

Casa delle Guardie

Realizzazione di parapetti.

I parapetti andranno inseriti nella zona della corte baronale, a ridosso delle murature soggette a fenomeni di caduta di parti; la loro realizzazione è necessaria per mettere in sicurezza la zona ed evitare il crearsi di situazioni di pericolo per i visitatori. I parapetti devono essere realizzati in ferro lavorato a mano e uguali per forma, caratteristiche e dimensione a quelli già esistenti lungo i

Perizia Suppletiva e di variante
Relazione tecnica e quadro economico

13/18



TEXNH S.R.L. Project & Consulting
Sede legale ed operativa: Via Is Maglias, 31 09122 Cagliari
ph/fax +39.070.273698 e.mail: texnhsrl@pec.it; texnhsrl@gmail.com

percorsi di visita del Castello, nonché secondo le indicazioni della direzione lavori e secondo quanto riportato nei disegni esecutivi; essi devono essere posti in opera con zanche, malta cementizia, opportuna protezione e quant'altro occorra e si renda necessario per ripetere e riprodurre le tecniche dei parapetti esistenti. Nella voce è compresa la realizzazione del dado di fondazione in cls in corrispondenza dei montanti del parapetto delle dimensioni di 40x40x45 cm.

Riferimento lavorazione - N01:12

Localizzazione lavorazione: Corte Baronale

Salita alla Torre aperta

Muro alla I porta

Camminamento alla I Porta muro inferiore

Casa delle Guardie

Muro Serra

• **Gli interventi di completamento del Palazzo Baronale**

Il Palazzo Baronale è stato interessato da un vasto intervento di consolidamento che ha posto in sicurezza le strutture della fabbrica e ha realizzato una prima serie di interventi necessari ad inserire l'edificio nel percorso di visita del Castello. Sono ora necessari interventi di adeguamento impiantistico e strutturale (per la descrizione dettagliata dei quali si rimanda alle specifiche relazioni allegate).

Nello specifico si realizzeranno i seguenti interventi:

- rifacimento del solaio ligneo e della guaina d'impermeabilizzazione, nel tratto del Palazzo interessato dal crollo e non protetto dalla copertura del tetto, soggetta pertanto all'azione diretta degli agenti atmosferici, nonché a continue perdite e infiltrazioni;
- realizzazione degli infissi e dei serramenti;
- rafforzamento locale mediante due tiranti (si veda la relazione specifica);
- restauro delle superfici affrescate;

- interventi di adeguamento alla legislazione italiana e alla norma CEI in materia di sicurezza elettrica degli impianti elettrici base dedicati alla illuminazione degli ambienti e alle prese di servizio prevedendo nello specifico: verifica e messa a norma dell'avanquadro e del quadro generale; adeguamento degli impianti di illuminazione e delle prese di servizio del Palazzo Baronale, della Casa delle Guardie e del Mastio; adeguamento dell'illuminazione d'emergenza.

A seguire la descrizione delle lavorazioni:

Rifacimento del solaio ligneo e del manto impermeabile.

L'intervento di rifacimento del solaio ligneo e del manto impermeabile nel tratto in oggetto del Palazzo Baronale interessato dal crollo e non protetto dalla copertura del tetto prevede più fasi successive e propedeutiche l'una all'altra, come di seguito descritte:



- I FASE: Rimozione del piano sovrastante al solaio principale, del parapetto in ferro, della canale di raccolta delle acque e della struttura lignea, posizionata al centro della stanza, avente la funzione di interdire il passaggio dei visitatori verso la parte della stanza priva di copertura;
- II FASE: Rimozione, a partire dalla sottostante trave in cemento armato, del doppio tavolato (avente spessore totale di cm 6 circa) e delle travi di orditura secondaria;
- III FASE: Riposizionamento delle travi di orditura secondaria aventi sezione con altezza progressiva e tale da conferire al solaio un dislivello di 3 cm circa, necessario e sufficiente per il deflusso delle acque meteoriche verso la canale di raccolta;
- IV FASE: Posizionamento del primo tavolato (spessore 3 cm), del manto impermeabile (spessore 3 mm) e della canale di raccolta delle acque a ridosso del lato aperto della stanza;
- V FASE: Posizionamento di listelli di appoggio per il tavolato di calpestio (dimensioni 3x1,5 cm), in rovere e trattati con la pece, al fine di conferire loro opportuna resistenza all'acqua;
- VI FASE: Posizionamento a 45° del tavolato di calpestio superiore (3 cm) e riposizionamento del parapetto in ferro. In quest'ultimo, al fine della sua messa in sicurezza secondo la normativa vigente, verranno inserite, parallelamente alle traverse, delle tavole, così da impedire il crearsi di possibili situazioni di pericolo. Le fasi di intervento dovranno essere attuate secondo le indicazioni e le prescrizioni dettate della D.L..

Riferimento lavorazione - N01:10

Localizzazione lavorazione: **Palazzo Baronale**

Maggior onere alla voce N01:10 per sostituzione integrale di travatura principale ammalorata

Sostituzione integrale di travatura lignea, comprendente lo smontaggio della travatura esistente e la sua sostituzione con elementi di forma, dimensione ed essenza del tutto identici agli originali.

Riferimento lavorazione - **NP03**

Localizzazione lavorazione: **Palazzo Baronale**

Nuova realizzazione dei serramenti.

L'intervento consiste nella realizzazione di serramenti costituiti da un doppio telaio fisso in legno pieno [dimensione in sezione 6x2/4 cm], completamente a battente sulla muratura, e da una rete anticippione in nylon a maglia quadra delle dimensioni di 30x30 mm e spessore del filo di 1,5mm, necessaria al fine di evitare l'intrusione dei volatili all'interno del Palazzo; questi serramenti non saranno dotati né di serratura né di cerniere in quanto essi saranno fissi, senza possibilità di apertura.

Riferimento lavorazione - N01:04a

Localizzazione lavorazione: **Palazzo Baronale serramenti 12,13,14**

Restauro delle superfici decorate negli affreschi trecenteschi presenti nella Cappella di San Michele.



L'intervento consisterà in una preliminare operazione di velinatura finalizzata alla protezione temporanea della superficie del dipinto per impedire cadute di parti della pellicola pittorica e degli strati preparatori o del supporto. Si prosegue con lo ristabilimento della coesione della pellicola pittorica con lo scopo di riconferire coesione al materiale deteriorato ristabilendo l'unità di sistema. Segue lo ristabilimento della adesione della pellicola pittorica allo scopo di conferire ai singoli strati nuovi valori di adesione ed una continuità strutturale tra loro e con il substrato. Tale operazione è propedeutica alle successive fasi di restauro. Le fasi di intervento che seguono prevedono lo ristabilimento della coesione e di adesione degli strati preparatori in maniera tale che questi ultimi possano svolgere la funzione di sostegno della pellicola pittorica e garantiscano continuità strutturale. Si prosegue con operazioni di pulitura e rimozione di scialbi allo scopo di migliorare la leggibilità e le condizioni conservative del dipinto e rendere più omogenee e ricettive le superfici ai trattamenti successivi. Nelle successive operazioni di controllo dei fenomeni di cristallizzazione dei sali si intende eliminare l'accumulo dei sali dallo strato superficiale o da quelli immediatamente più interni. Segue l'intervento per la rimozione di stuccature non idonee per eliminare materiali che, per composizione, conformazione e localizzazione possano costituire causa di degrado. L'operazione di stuccatura ha lo scopo di ripristinare la continuità delle superfici in presenza di fratture, fessure e mancanze. Si procede con le operazioni di reintegrazione pittorica al fine di ridurre il disturbo visivo causato dalle lacune contemperando le esigenze estetiche e di lettura filologica dell'opera.

Riferimento lavorazione - N04:01

Localizzazione lavorazione: cappella di San Michele

Intervento conservativo delle superfici a contorno delle aree affrescate:

La lavorazione comprende: l'assottigliamento degli intonaci di rifacimento con l'impiego di bisturi, raschietti, e spatole; l'eliminazione degli intonaci inquinati da sali solubili o non coerenti con il contesto decorativo circostante da effettuarsi con metodo selettivo onde recuperare eventuali frammenti e stesure originali sottostanti; consolidamento con prodotto fissativo a base di silicato di potassio; stuccatura delle fessurazioni e delle lacune con malta di calce composta da grassello con aggiunta di polvere di marmo ed una parte di intonaco premiscelato contenente calce idraulica NHL per ottenere una colorazione simile per tonalità a quella originale.

Riferimento lavorazione - NP02

Localizzazione lavorazione: Palazzo Baronale

Adempimenti dovuti alle prescrizioni della Soprintendenza

Esecuzione della documentazione fotografica dell'intervento prima, durante e dopo l'esecuzione degli interventi di restauro pittorico. Dovranno essere presenti nella documentazione fotografica immagini scattate dai medesimi punti di vista utilizzati in fase di predisposizione del progetto,



oltre a tutte le immagini rappresentative della fasi del cantiere. Esecuzione, durante l'intervento di restauro, delle indagini scientifiche eseguite su minimo due campioni di materiale prelevato su indicazione della DL, finalizzate alla osservazione della struttura stratigrafica del campione per riconoscere il numero, lo spessore e la morfologia delle diverse sovrapposizioni pittoriche e non; alla identificazione dei materiali inorganici che compongono i vari strati , dall'impasto dell'intonaco interno fino allo strato pittorico; al riconoscimento della classe di appartenenza di eventuali materiali organici di natura lipidica, proteica o polisaccaridica presenti; dato utile a riconoscere la tecnica esecutiva ; alla identificazione delle efflorescenze saline eventualmente presenti e alla verifica della presenza di eventuali tracce di materiali organici di sintesi utilizzati nel passato come consolidanti e/o protettivi del colore. Stesura della relazione specialistica a consuntivo dei lavori.

Riferimento lavorazione - NP04

Localizzazione lavorazione: cappella di San Michele

Realizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche

Si è reso necessario prevedere la previsione di un sistema di raccolta acque meteoriche a presidio delle pareti affrescate. L'intervento comprende la fornitura e la messa in opera di gronde e pluviali in rame, la realizzazione di pozzetti di raccolta e delle canalizzazioni interrato.

Riferimento lavorazione - NP06

Localizzazione lavorazione: cappella di San Michele





Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0023372 A-4.8.2.2.4
del 14/11/2016



Direzione e Uffici

Spett.le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il coordinamento amministrativo
Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio
Servizio per le attività inerenti alle procedure di utilizzazione dell'8% dell'IRPEF e per gli
interventi straordinari sul territorio
Via della Mercede, 9
00187 ROMA

via PEC ottopermille.dica@pec.governo.it

alla c.a. del Capo del Servizio
Gentile Dott.ssa Anna Maria Grazia Crescenzi

E p.c. Gentile Signora Rosalia Fiore

via e-mail R.fiore@governo.it

Milano, 10 novembre 2016
PC/cb

Oggetto: Ente richiedente: FAI - Fondo Ambiente Italiano
n. pratica 937 - 2010
Completamento e conservazione del Palazzo Baronale del Castello di Avio
Sabbionara d'Avio (TN)
Richiesta utilizzo ribasso d'asta - invio chiarimenti

La presente per precisare quanto intervenuto nel quadro economico di progetto in relazione alle modifiche di variante.

Con d.P.R. 76/98, il FAI ha ottenuto l'ammissibilità ed il contributo per la totale copertura dei lavori, come da progetto, per euro 244.000,00 ed ulteriori euro 15.889,06 a parziale copertura dell'IVA al 10%.

Quindi su un importo complessivo del progetto (lavori e somma disposizione) pari a euro 330.376,00 sono stati dichiarati ammissibili e concessi euro 259.889,06.

In conseguenza del ribasso d'asta pari al 35,052%, si è rilevata l'opportunità di dare maggior efficacia all'intervento conservativo del Castello di Avio eliminando altre situazioni di criticità, imprevedibili ed ineludibili, che sono emerse durante la conduzione del cantiere (sostituzione di travi portanti completamente degradate, implemento di incatenamenti delle strutture in elevazione - tutte attività condivise dalla Soprintendenza di riferimento).

Ovviamente sono stati rispettate le prescrizioni originarie di ammissibilità per cui sono stati restaurati gli affreschi per un importo di euro 20.000,00 oltre a euro 9.760,00 per prescrizioni impartite dalla Soprintendenza competente (opere integrative per il trattamento e il consolidamento delle lacune).

Rispetto ai lavori originari previsti pari a euro 244.000,00 sono stati realizzati, al netto del ribasso d'asta e comprensivi degli interventi di completamento, lavori a complessivi euro 257.733,35.

FAI - Fondo Ambiente Italiano

La Cavallerizza - via Carlo Farini, 2 - 20135 Milano - Tel. 02 4876 157 - Fax 02 4819 3631
info@fondoambiente.it - PEC (posta elettronica certificata) 80102030154@fondoambiente.it - www.fondoambiente.it

Fondazione nazionale senza scopo di lucro per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani.
Riconosciuta con DPR n. 941 del 3.12.1975 - Reg. Persone Giuridiche Prefettura Mi n. 65 - C.F. 80102030154 - P.IVA 04358690150



Direzione e Uffici

Questo non ha modificato il costo complessivo del progetto originario, confermando la cifra pari a euro 330.375,98.

Con la presente si conferma quindi che la differenza tra l'importo totale dei lavori pari a euro 257.733,35 e l'importo concesso pari a euro 244.000,00, sarà a totale carico del FAI. Parimenti la differenza tra l'importo totale dell'IVA pari a euro 25.773,33 e l'importo concesso a parziale copertura pari a euro 15.889,06, sarà a totale carico del FAI.

Si precisa che, nonostante siano condotti lavori supplementari rispetto alle previsioni di progetto, questo non ha mutato il costo complessivo dell'intervento.

Il progetto prevedeva un budget complessivo pari a euro 330.375,98 di cui euro 259.889,06 di contributo ammissibile ed euro 70.486,94 a totale carico del FAI e così è stato concluso.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si porgono i più distinti saluti.

Il responsabile dell'Ufficio
Restauro e Conservazione
(Arch. Paola Candiani)

PAOLA CANDIANI

Referente tecnico:
geom. Clara Bianchi
tel. 02/467615.230
e-mail: c.bianchi@fondoambiente.it

FAI - Fondo Ambiente Italiano

La Cavallerizza - via Carlo Farini, 2 - 20135 Milano - Tel. 02 4676 151 - Fax 02 4819 3631
info@fondoambiente.it - PEC (posta elettronica certificata) 80102030154ri@legalmail.it - www.fondoambiente.it

Fondazione nazionale senza scopo di lucro per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani.
Riconosciuta con DPR n. 941 del 3.12.1975 - Reg. Persone Giuridiche Prefettura MI n. 86 - C.F. 80102030154 - P.IVA 04358650150